

ITALIANO

GALLERIA CONTINUA

SAN GIMIGNANO BEIJING LES MOULINS HABANA ROMA SAO PAULO PARIS DUBAI

46 rue de la Ferté Gaucher, 77169 Boissy-le-Châtel. Mercoledì - Domenica 12:00-18:00 e su appuntamento
+33(0)1 64 20 39 50 | www.galleriacontinua.com

MICHELANGELO PISTOLETTO

60 ANS D'IDENTITÉS ET D'ALTÉRITÉS

da domenica 18 settembre a sabato 24 dicembre 2022

Galleria Continua è lieta di presentare la nuova mostra personale di Michelangelo Pistoletto *60 Ans d'Identités et d'Altérités*, un progetto che riunisce opere risalenti a diverse fasi del lavoro di uno dei più importanti protagonisti del movimento dell'Arte Povera, illustrando la natura mutevole e in continua evoluzione della ricerca artistica dell'artista.

Il percorso espositivo inizia all'aperto con l'opera *Il tondo delle otto porte*, in cui è possibile riconoscere il "Segno Arte", elemento caratterizzato dall'intersezione di due triangoli, che iscrive idealmente un corpo umano con le braccia alzate e le gambe divaricate; è un simbolo personale, diverso da quelli religiosi, politici e pubblicitari, che fornisce la chiave per entrare nella porta dell'arte, che conduce idealmente a uno spazio intimo e allo stesso tempo condiviso.

Proseguendo, al piano terra, si viene accolti da grandi installazioni che creano un tramite tra lo spazio e il pubblico che lo attraversa. *Suspended Perimeter - Love Difference* ne è un esempio: quest'opera, composta da una serie di specchi disposti in cerchio, punta a riflettere sul concetto di umanità, sublimando le differenze degli individui e dei gruppi sociali. Un altro esempio è *Labirinto e Grande Pozzo*, in grado di suscitare al tempo stesso disorientamento e forza di volontà, al centro del quale si trova un pozzo con un fondo a specchio che porta a una perdita dell'io e una conseguente promessa di scoperte future.

Simbolo ricorrente è il *Terzo Paradiso*. Costituito dalla riconfigurazione del segno matematico dell'infinito, esprime un concetto di fondamentale importanza nella pratica artistica di Pistoletto, che si basa sulla fusione del Primo Paradiso (in cui gli esseri umani erano totalmente integrati nella natura) e il Secondo Paradiso (mondo artificiale sviluppatosi attraverso la scienza e la tecnologia). L'ultima dimensione, raffigurata nel simbolo da un terzo cerchio centrale, rappresenta la terza fase dell'umanità, che si realizza nella connessione equilibrata tra l'artificio e la natura, configurandosi come un passaggio a uno stadio inedito della civiltà globale, indispensabile per assicurare al genere umano la propria sopravvivenza.

Un altro lavoro protagonista della mostra è *Porte Uffizi*, un ambiente che si articola in diverse stanze che riportano il nome dei vari Uffici di Cittadellarte, un progetto avviato da Pistoletto con l'intento di ispirare e produrre un cambiamento responsabile nella società, attraverso idee e iniziative di carattere creativo. Ogni ufficio è rivolto a una specifica area: Arte, Educazione, Ecologia, Economia, Politica, Spiritualità, Produzione, Lavoro, Comunicazione, Architettura, Moda e Nutrimento. Il visitatore può così attraversare una rappresentazione spaziale della filosofia di Cittadellarte che da più di vent'anni porta operativamente l'intervento artistico in ogni ambito della comunità civile, per contribuire a indirizzare le profonde mutazioni epocali in atto.

L'esposizione continua al primo piano con altre opere, tra cui la serie di *Quadri Specchianti* ritraenti soggetti cubani, le cui immagini sono state selezionate dall'artista in seguito al suo primo viaggio a L'Avana nel 2014. Troviamo poi *Mar Mediterraneo*, emblema del "Movimento Artistico per una Politica InterMediterranea", fondato a Biella nel 2002 all'interno di Cittadellarte, con lo scopo di creare nuove prospettive che superino i conflitti tra le diversità culturali. Infine, è opportuno menzionare la storica *Sfera di Giornali*, concepita negli anni Sessanta come articolazione fisica degli eventi dinamici e in continua evoluzione della vita quotidiana. Alla fine del 1967, Pistoletto ripropone la sfera facendola rotolare per Torino, intitolando l'azione *Scultura da passeggio*.

MICHELANGELO PISTOLETTO

Michelangelo Pistoletto nasce a Biella nel 1933. Nel 1962 realizza i *Quadri specchianti*, con i quali raggiunge in breve riconoscimento internazionale. È considerato uno dei precursori e protagonisti dell'Arte Povera con i suoi *Oggetti in meno* (1965-1966) e la *Venere degli stracci* (1967). A partire dal 1967 realizza, fuori dai tradizionali spazi espositivi, azioni che costituiscono le prime manifestazioni di quella "collaborazione creativa" che svilupperà nel corso dei decenni successivi, mettendo in relazione artisti provenienti da diverse discipline e settori sempre più ampi della società. Negli anni Novanta fonda Cittadellarte a Biella, ponendo l'arte in relazione con i diversi ambiti del tessuto sociale al fine di ispirare e produrre una trasformazione responsabile della società. Ha ricevuto innumerevoli premi internazionali, tra cui nel 2003 il Leone d'oro alla carriera della Biennale di Venezia e nel 2007 il Wolf Foundation Prize in Arts "per la sua carriera costantemente creativa come artista, educatore e attivatore, la cui instancabile intelligenza ha dato origine a forme d'arte premonitrici che contribuiscono ad una nuova comprensione del mondo". Nel 2017 è uscito il suo ultimo libro, *Ominiteismo e demopraxia. Manifesto per una rigenerazione della società* edito da Chiarelettere. Sue opere sono presenti nei maggiori musei d'arte contemporanea. Sito ufficiale: www.pistoletto.it